



DALLE FESTE PAGANE ALL'ASSUNZIONE

Il termine Ferragosto fu coniato nel 18 a.C. quando Cesare Augusto, il primo imperatore romano, istituì un intero mese di feste come dono personale al popolo romano! Agosto, dal suo nome, appunto! Ricordiamo che l'anno iniziava a marzo, e le feste di Augusto furono chiamate *feriae Augusti*, per festeggiare la fine dei principali lavori agricoli. Nell'occasione, i lavoratori porgevano auguri ai padroni, ottenendo in cambio una mancia; tale festa era tipicamente romana, tanto che in età rinascimentale fu resa obbligatoria dai decreti pontifici. La ricorrenza si collega anche con i *Consualia*, il periodo di festa e riposo che nell'antica Roma si dedicava al dio Conso, protettore dell'agricoltura.

Nel corso di questi festeggiamenti, anche in tutto l'impero si organizzavano corse di cavalli e gli animali da tiro (cavalli, asini e muli) venivano dispensati dal lavoro e agghindati con fiori. Tali antiche tradizioni rivivono oggi, pressoché immutate nella forma e nella partecipazione, durante il celeberrimo "Palio dell'Assunta" a Siena. Il palio si corre, oltre che il 2 luglio, ricorrenza della Visitazione, anche per la festa della Vergine Assunta, protettrice della città. Secondo un preciso cerimoniale si seguono l'offerta dei ceri alla Vergine, l'estrazione a sorte delle contrade ammesse alla gara (10 su 17) e dei "bàrberi", e così anche le varie prove fino a quella definitiva che si svolge nel Campo, e preceduta dal corteo col Carroccio recante il "drappellone", che verrà consegnato alla contrada vincitrice. Il fantino con un "nerbo" di bue eccita il proprio cavallo, ma può anche sferzare la schiena degli altri concorrenti: può succedere che il fantino cada durante la corsa, ma per la vittoria basta che giunga alla meta il cavallo, poiché il Palio è vinto dal cavallo che, dopo tre giri di pista, tagli per primo il segnale di traguardo formato da una bandierina bianco-nera di fronte al palco dei giudici. Un attraente spettacolo offre la "sbandierata" finale. Le 17 contrade, hanno raffigurato sulla propria bandiera, uno stemma simbolico: Aquila, Bruco, Chiocciola, Civetta, Drago, Giraffa, Istrice, Liocorno, Lupa, Nicchio, Oca, Onda, Pantera, Selva, Tartuca, Torre, Val di Montone.

Si può dire che il Ferragosto, tipicamente italiano, non abbia città, cittadina o paesino dove la sua tradizione ancora oggi viva e sia intrecciata con gli antichi riti pagani. E' rimasta attuale anche l'usanza di accendere fuochi la notte del 14 agosto. Nell'antichità i falò venivano fatti con le graminacee, in onore, appunto, degli Dei agresti. Nei luoghi di mare i falò avvenivano, ed avvengono, sulle spiagge. Però una corrispondenza del ferragosto nell'Assunzione la troviamo anche nel Regno di Spagna, dove le celebrazioni della Vergine durano una settimana (come nell'Antica Roma). Questa festa comunque è tra le più antiche del mondo cristiano. Si celebra almeno da 1.500 anni; e se ne ha memoria fin dal secolo V in Oriente e dal secolo VII in Occidente. È la festa del trionfo di Maria che la liturgia ci presenta con le parole dell'Apocalisse: "Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle". Ma il vero significato della festa rimane la festa della presenza di Maria, ossia l'assunzione non l'ha allontanata da noi, non l'ha posta su un trono inaccessibile, ma l'ha resa più vicina, e presente vicino a noi. Maria è viva fra noi: nei giorni della gioia, come a Cana: "E c'era la Madre di Gesù..."; nei giorni del dolore, come sul Calvario: "Stava presso la croce, sua madre..."; nei momenti della preghiera, come nel Cenacolo: "Erano con Maria, la madre di Gesù...", sempre. Questo è il senso della presenza di Maria, tra i suoi figli. Si è cominciato presto ad invocarla, a pregarla: "Kaire Maria". "Rallegrati Maria" come traccia un graffito, del IV secolo, in caratteri greci, trovato in uno scavo dove ora sorge la Basilica dell'Annunciazione a Nazareth. Questa è l'Assunzione di Maria, un dogma proclamato dal Servo di Dio Pio XII il 1° novembre 1950, Anno Santo, attraverso la costituzione apostolica *Munificentissimus Deus*, nella quale affermò che "l'immacolata Madre di Dio sempre vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo". E' un'anticipazione della resurrezione della carne, che per tutti gli altri uomini avverrà soltanto alla fine dei tempi, con il Giudizio universale.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com